

## Comuni autonomi e referendum, voci a confronto a San Leonardo

L'appuntamento è a San Leonardo, alle 18 del 18 febbraio, per un incontro a più voci organizzato dal Movimento 5 Stelle: Jacopo Molina, candidato sindaco alle primarie del centrosinistra, sostenitore del Comune unico, si confronterà con Marco Sitran e Stefano Chiaromanni dei comitati per Venezia e Mestre Comuni autonomi. Quesito sul quale i pentastellati manifestano «assoluta neutralità», ma in sintonia con la loro difesa dell'istituto referendario «in quanto strumento cardine di democrazia diretta».

L'iniziativa è stata presentata ieri da Elena La Rocca di M5S Venezia e dagli stessi Sitran e Chiaromanni. Insieme a Jacopo Berti, candidato M5S alla presidenza della Regione Veneto (dichiaratosi «del tutto favorevole allo svolgimento della consultazione, perché le persone devono essere libere di decidere senza imposizioni dall'alto»), e Daniele Trabucco, dottore di ricerca in Istituzioni di diritto pubblico della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, che mercoledì prossimo affronterà l'argomento dal punto di vista normativo.

«Novemila persone hanno chiesto di potersi esprimere sulla separazione di Mestre da Venezia - ha spiegato Elena La Rocca - Il referendum è strumento privilegiato per un movimento politico come il nostro, che fa della partecipazione una delle sue priorità. Abbiamo deciso di non influenzare i cittadini sul quesito in sé, lasciando loro libertà di voto. Ma ciò non toglie che una piena informazione vada garantita. Contrariamente a quanto hanno fatto le istituzioni, dimostratesi disinteressate se non apertamente ostili».

«Con questa sua posizione il Movimento 5 Stelle ha dimostrato freschezza, voglia di partecipazione ed effettiva democrazia - ha aggiunto Marco Sitran - È stato l'unico soggetto politico a schierarsi senza tentennamenti per un'informazione equilibrata e lo svolgimento del referendum. Durante il convegno a San Leonardo, un esperto costituzionalista farà piena luce sulla totale compatibilità e legittimità del percorso avviato per la creazione di due Comuni rispetto alla legge Delrio. Mi meraviglia che lo stesso non sia stato fatto dal Consiglio regionale e dal suo presidente Ruffato, che non hanno mai sentito l'esigenza di affidarsi al parere esterno di un professore universitario onde fugare qualsivoglia dubbio in materia. Visto che sia il commissario Zappalorto sia il sottosegretario agli Affari regionali hanno cercato in ogni modo di sbarrarci la strada, sostenendo l'improponibilità giuridica del quesito».

**Vettor Maria Corsetti**

© riproduzione riservata

